



ARCIDIOCESI DI TRENTO
Area Testimonianza e Impegno Sociale

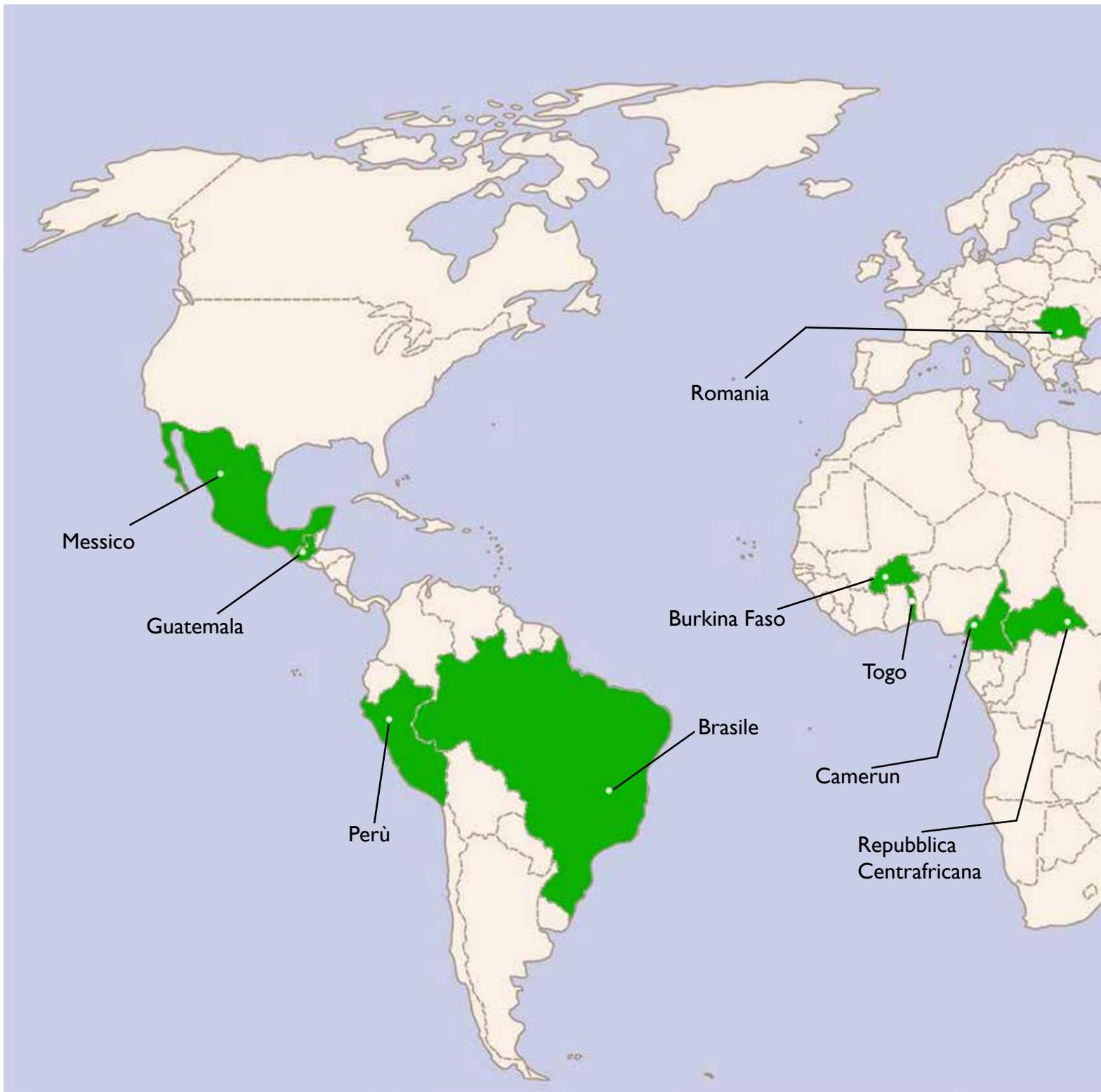
ADOZIONE A DISTANZA BAMBINI

Numero 75
Natale 2024

Centro Missionario
Diocesano Trento
www.diocesitn.it/area-testimonianza
centro.missionario@diocesitn.it
tel: 0461 891270

Foto p. Flavio Paoli, Burkina Faso

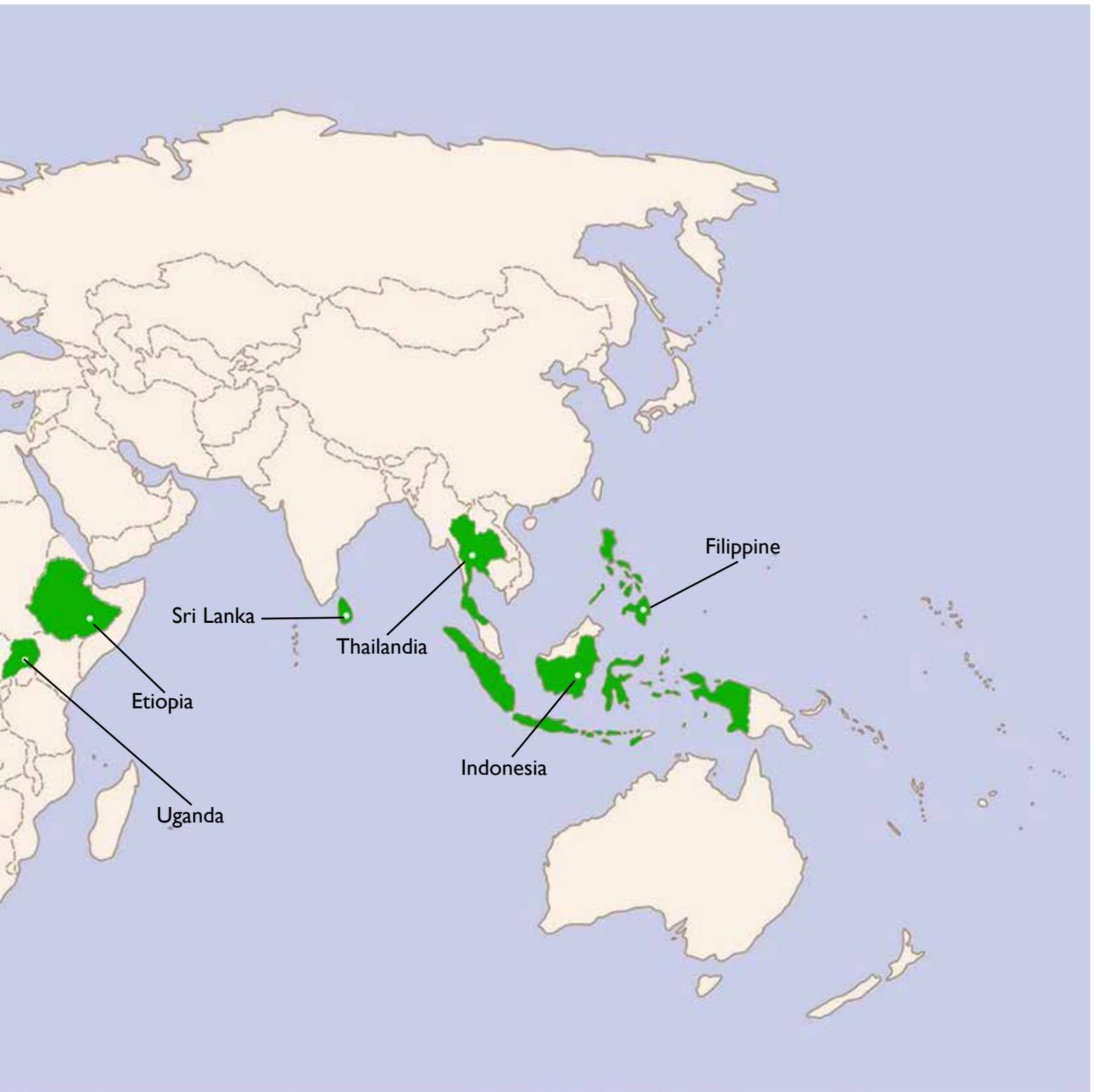
I NOSTRI



9
PROGETTI
NELLE AMERICHE

7
PROGETTI
IN AFRICA

PROGETTI



4
PROGETTI
IN ASIA

2
PROGETTI
IN EUROPA

E prendendoli fra le braccia
e ponendo le mani sopra di
loro li benediceva.

Mc 10,16

Spesse volte mi sono chiesto cosa significhi adottare e per questo ho voluto fare una piccola ricerca ed ho trovato la definizione di Treccani che dice: **adottare v. tr. [dal lat. adoptare, der. di optare "desiderare, scegliere", col pref. ad-] (io adottato, ecc.). - 1. [prendere come proprio il figlio di altri mediante adozione]. 2. (estens.) [prediligere [...] qualche cosa, tra varie possibilità, per usarla stabilmente o in modo regolare: a. un metodo di studio; a. severi provvedimenti disciplinari; a. libri di testo] ≈ accogliere, fare proprio, impiegare, ricorrere.**

Questo testo mi ha colpito particolarmente perché implica molti aspetti e cioè il desiderare, il far proprio, il sentire come proprio, cioè necessita di un'azione volontaria forte e decisa.

Bene, questo è proprio ciò di cui abbiamo bisogno tutti, sentire di appartenere a qualcuno, che a qualcuno importa di noi, di me. Senza questo desiderio, direi quasi necessità, ci sentiamo mancanti di qualcosa ed in qualcosa.

L'opportunità, anzi il dono, delle adozioni a distanza si collocano proprio in questa dimensione e diventa neces-

sità nostra ed altrui. Anche chi è lontano fisicamente e magari neanche ci conosce, ma sa che qualcuno/a si interessa di lui/lei, che per qualcuno/a è importante è qualcosa di veramente bello ed oserei dire anche vitale!

Proprio alle porte del Natale, di questo Dio che si fa Bambino perché a Lui interessa ognuno di noi, proponiamo ancora questa bella opportunità di sentirci importanti per noi e per gli altri, di scoprire, sempre che ne avessimo bisogno ancora, che l'appartenere a Qualcuno, il sentire importante e il sentirsi importanti per qualcuno è una cosa fondamentale per la nostra e l'altrui felicità.

Ecco cosa desideriamo offrire a noi stessi e agli altri con le adozioni a distanza: cioè dire e dirci "tu sei importante per me e vali molto!"

Grazie mille a tutti e tutte e Buon Natale e felice Anno Nuovo.

don Mauro
e gli amici del CMD



BURKINA FASO

P. FLAVIO PAOLI

missionario pavoniano, originario di Nanno



Carissimi amici,

se volete fuggire la monotonia, allora venite in Africa. Qui non c'è mai un anno uguale al precedente... Un esempio. Lo scorso anno il nostro Centro, che ospita bambine e bambini sordi tutto l'anno, non ha avuto molte iscrizioni: a stento abbiamo aggiunto tre bambini nell'anno di prima elementare e pochi altri negli anni seguenti. Ho pensato, che bello, ora i sordi diminuiscono e almeno il problema dei bambini sordi è minore in Burkina. Non so se le mie parole sono state ascoltate da Qualcuno, ma quest'anno la tendenza alle iscrizioni è stata esattamente l'opposto. Abbiamo iscritto 13, sì, avete capito bene, 13 nuovi alunni sordi, e molti venuti dalla parte opposta del Burkina, da più di 200 chilometri di distanza. Una sera, con l'aiuto di un mio confratello burkinabé, alle 10 e mezza siamo andati alla stazione di autobus di una linea privata a prendere due sorelle sorde, accompagnate dal padre, che avevano viaggiato tutto il giorno per arrivare da noi. La sorpresa più bella è stata vedere come la piccola mi abbia salutato gioiosamente appena mi ha visto. Ed ora è una delle bambine più vivaci del Centro, contenta di aver trovato altre amiche con cui "parlare" e condividere la giornata. Il nostro centro, che accoglie quest'anno 48 bambine e bambini che rimangono qui per tutto l'anno, diventa per ciascuno di loro la vera famiglia con cui condividono tutto sia tra compagni che con gli adulti. Si creano legami di amicizia che durano nel tempo. Questo lo vediamo con chi è già passato di qui, che ritorna volentieri a trovare i propri amici e a condividere le proprie nuove esperienze.

Anche la scuola quest'anno ha aumentato il numero dei propri iscritti, grazie ai bei risultati dello scorso anno: tutti i nostri alunni e alunne dell'ultimo anno delle scuole elementari (che durano 6 anni) sono stati promossi e questa è una forte e bella pubblicità per la scuola stessa. Viene premiato il lavoro degli insegnanti e degli educatori che seguono i bambini, soprattutto i bambini sordi, nel tempo extrascolastico. Alcune foto lo dimostrano: anche nei giorni di vacanza i nostri bambini sono impegnati a continuare gli esercizi che la scuola propone loro, e, a volte, li prendono come un gioco e non li vivono neppure come un peso.

Ci auguriamo che il bello che questi bambini ricevono in questi anni della loro fanciullezza, serva poi nella vita futura e li aiuti ad essere onesti e coraggiosi, nonostante l'handicap che ciascuno di loro ha. L'amicizia, oltre alla famiglia, sono le basi per una vita futura più serena e sicura, almeno per quello che dipende da noi!

Un augurio di ogni bene a tutti voi e un sincero grazie per il sostegno che continuate a dare a questa parte sfortunata della vita, che sono i bambini sordi che noi seguiamo.

Il progetto

Il Centro EFFATÀ Ludovico Pavoni è una scuola con convitto che ospita circa 77 alunni, dista 11 km dalla capitale Ouagadougou. Come contributo viene chiesta ai genitori una piccolissima retta per il sostentamento dei figli. Nel villaggio è la prima scuola cattolica per sordomuti dove viene promossa la coeducazione. Ai ragazzi viene dato tutti i giorni un pasto abbondante.



NUOVO

BURKINA FASO

SR. MARISA PIVA

della Comunità missionaria di Villaregia, originaria di Canale di Pergine



Carissimi amici,

quest'anno, il progetto "andiamo tutti a scuola", ha coinvolto 300 bambini e ragazzi che vivono in situazione di precarietà, per permettere loro di frequentare la scuola. Purtroppo, sono molti i bambini che abbandonano la scuola per mancanza di risorse. Il progetto è articolato su vari fronti, tra i quali troviamo un supporto economico parziale delle spese scolastiche. Nella nostra zona ci sono solo due scuole: una di queste ha due sezioni, ma le classi sono sempre sovraffollate. Per ovviare a questo problema i ragazzi vengono divisi in gruppetti da 8 con a capo un responsabile e un viceresponsabile, scelti tra gli studenti, così che i più bravi aiutino chi si trova più in difficoltà. La mancanza di un numero adeguato di scuole ha portato alla nascita di tanti istituti privati con scopi più o meno altruistici. Abbiamo conosciuto un signore che dopo aver dedicato tutta la sua vita all'insegnamento ha investito tutte le sue risorse per far nascere una scuola abbastanza grande. Ci ha confidato che il suo desiderio più grande è quello di permettere a tutti i bambini di andare a scuola e formarsi: ogni tanto utilizza perfino la sua pensione per coprire le spese.

Anche nella scuola pubblica c'è una piccola retta da pagare, ma molto più ridotta rispetto alle scuole private, solo che a volte, per vari motivi, le famiglie non arrivano in tempo per le iscrizioni, quindi non trovano posto e sono costrette a rivolgersi alle scuole private o a tenere i figli a casa. Sono



molte le famiglie che accompagniamo che hanno problemi familiari e/o economici e che quindi non riescono a pagare, e non sempre siamo a conoscenza di queste situazioni.

Una situazione che ci viene segnalata spesso è la mancanza di un pasto a mezzogiorno per alcuni studenti. Siamo riuscite a parlare con alcune mamme che gestiscono una tavola calda per cui abbiamo contattato quelle nei pressi delle varie scuole per fornire il pasto. In questo modo siamo riusciti ad aprire un progetto anche con queste donne, che hanno ampliato o rafforzato un'attività generatrice di risorse. Con questo progetto ora hanno un'entrata settimanale fissa, oltre a degli occasionali clienti di passaggio (lavoratori lontani da casa).

Seguire tutto questo è impegnativo, anche perché i ragazzi sono distribuiti in 65 scuole. Oltre a questi progetti cerchiamo di aiutare quegli studenti che hanno bisogno di un supporto psicologico, perché, purtroppo, alcuni di loro subiscono maltrattamenti. Spesso non abitano con i loro genitori, ma con qualche parente o conoscente. Una nostra parrocchiana, psicologa, aiuta i ragazzi dove c'è malessere: con molta professionalità, li ascolta, dialoga con loro e va ad incontrare la famiglia per rendersi conto di ogni situazione.

Il 16 giugno abbiamo vissuto la festa delle comunità (linguistiche) con una celebrazione in un terreno della parrocchia di recente acquisizione dove vorremmo piantare degli alberi in attesa poi di creare qualche struttura, per ora ci sono le buche ma i due tentativi di scavare un pozzo non sono andati a buon fine. Siamo scesi fino a 80 metri ma non abbiamo trovato l'acqua, purtroppo, la falda si sta abbassando a causa della siccità che quest'anno è stata molto forte. Sono incominciate le prime rare piogge, aspettiamo che diventino un po' più regolari perché pensare di comperare l'acqua per annaffiare il tutto diventerebbe una spesa molto consistente. Questa zona non ha l'acquedotto non è ancora regolamentata, lottizzata si dice qui. Dovremmo affidare questo compito a qualcuno... ci sono varie cose da valutare, perché i primi due anni le giovani piante hanno bisogno di annaffiature regolari. E i mesi di siccità sono 8 all'anno.

Durante la festa musulmana della Tabaski che ricorda Abramo che sacrifica l'ariete al posto del figlio Isacco, i cristiani fanno visita alle famiglie musulmane per far loro gli auguri e, la stessa cosa, viene fatta per le feste cristiane come il Natale dove sono loro che vengono a fare gli auguri ai cristiani. E, di solito, si offre da mangiare all'ospite indipendentemente dall'orario in cui arriva. Questa, è l'esperienza di una convivenza pacifica, direi anche affettuosa e piena di stima gli uni per gli altri. A fine anno scolastico abbiamo vissuto 4 giorni con gli adolescenti un mini-campo di formazione, e, nell'estate, un'esperienza di vita insieme di formazione e di evangelizzazione in una zona della parrocchia con il gruppo dei giovani, con delle serate animate da loro.

Ancora un grande grazie dal profondo del cuore.

Il progetto

Il progetto "andiamo tutti a scuola" segue e supporta trecento ragazzi dislocati in 65 scuole pubbliche e private. Tra le altre cose viene dato loro un sostegno economico e uno psicologico a causa dei contesti familiari in cui vivono, spesso non molto sereni.



CAMEROUN

P. SERGIO JANESELLI

missionario concezionista, originario di Trento



Carissimi, volevo parlarvi dei bambini sordomuti del foyer (casa-famiglia) P. Monti a Ebolowa che si trova a 180 KM da Yaounde la capitale del Camerun.

Il foyer è nato nel 1987 per accogliere i bambini poliomielitici che allora erano moltissimi. Poi il foyer ha iniziato ad ospitare anche i sordomuti, qualche bambino autistico e alcuni con infermità cerebrale.

Ebolowa è la capitale dello Stato del sud, ci sono molti abitanti e nessun centro o scuola per sordomuti.

La scuola è interna al foyer con maestri che hanno sostenuto un corso speciale di conoscenza del linguaggio dei segni di almeno un anno.

I bambini dai 4 ai 15 anni seguono lo stesso programma della scuola statale. Tra i nostri ragazzi troviamo Wilfrid di 14 anni, ritardato mentale e autistico che frequenta ancora l'asilo, Alfred di 5 anni, ritardato mentale e handicappato fisico e che per questo si sposta solo con la sedia a rotelle, poi abbiamo Benedicta che è sordomuta ed è molto brava a scuola.

Il Direttore del centro è un confratello che si dà corpo e anima a questi bambini spesso abbandonati dai parenti perché come dicono qui "non... renderanno in avvenire". Spesso, infatti, sono affidati alla nonna o ad uno zio facoltoso. È il caso di Ulrich che vive con la nonna nella miseria.

In genere se non sono nati malati sono stati vittime della meningite che, durante la stagione secca con la polvere e la sporcizia, attacca molti bambini.

Jaelle invece è nata sordomuta ed è già una signorina che si difende molto bene: a giugno farà gli esami di stato della 5° media.

Murielle ha una sola gamba e corre con la stampella, è brava a scuola e disciplinata. Tutti insieme quando mangiano, gridano o fanno gesti. L'adozione servirà soprattutto per migliorare l'alimentazione perché li vedo mangiare quasi sempre solo riso e manioca.

Grazie a tutti quelli che ci daranno una mano per rendere meno dura la vita già provata di questi bambini.



Il progetto

Il progetto coinvolge un gruppo di ragazzi sordomuti e con altre disabilità nelle attività scolastiche e del dopo scuola.

Al Foyer i ragazzi usufruiscono del servizio mensa, di un laboratorio professionale e delle attività del dopo scuola. I ragazzi sono seguiti da 2 assistenti e all'interno del Foyer viene data loro anche una costante assistenza sanitaria.

REP. CENTRAFRICANA

SR. LUCIANA WELPONER

figlia del Sacro Cuore di Gesù, originaria di Cavalese



Nel 2024 tre delle nostre ragazze hanno lasciato la Casa d'accoglienza e hanno raggiunto la "famiglia allargata" che, al seguito di vari colloqui e sensibilizzazioni, si è resa disponibile ad accogliere le ragazze e quindi ad allargare la sua tenda. Il posto non è rimasto vuoto a lungo, infatti alla Casa d'accoglienza sono arrivate altre cinque bambine. Ci sono state affidate dal Centro "La Mère et l'Enfants" che prende in carico i neonati abbandonati fino ai 5-6 anni di età: tre delle piccole non hanno il cognome, ma solo il nome, perché sono state abbandonate che erano molto piccole e non si sa chi siano i genitori. Qui da noi si sono trovate subito a loro agio e sono contente di poter condividere la loro vita con altre bambine.

Le piccole ospiti della nostra Casa d'accoglienza per bambini orfani o in difficoltà sono seguite con un progetto educativo personalizzato fatto di affetto ma anche di scuola e giochi. Ogni tanto abbiamo qualche giorno particolarmente significativo come ad esempio l'invito, della Première Dame, la moglie del Presidente della Repubblica, alla presidenza per un momento di festa e di consegna di un dono a ciascuna delle bambine: uno zaino contenente materiale scolastico, dolci, caramelle ed altro come vestiti o ciabatte secondo la taglia di ogni bambina. Oltre al dono, che le bambine hanno molto gradito, molto importante è stata l'attenzione e l'amore che anche le persone "importanti" manifestano nei loro confronti. Ritornate a casa, ciascuna di loro ha controllato con attenzione ogni cosa ricevuta ed abbiamo potuto leggere nei loro volti una gioia veramente grande. Dopo aver riposto in un posto sicuro il loro dono si sono date alla gioia cantando e danzando.

Altro momento significativo e di grande allegria per tutte, sia per quelle che hanno ricevuto il Battesimo sia per le compagne che hanno partecipato alla Messa ed al Battesimo accompagnando le più grandi in questo momento importante per la loro vita, è stato il 16 maggio di quest'anno. Otto delle nostre ragazze hanno ricevuto il Battesimo dopo una lunga formazione e la catechesi che le ha preparate. Le "madrine" del Battesimo hanno pensato a procurare l'abito bianco, il velo e le scarpe. Non è mancato nulla alle nostre bambine e oltre al gran dono di diventare figlie di Dio si sono sentite oggetto di attenzione e di amore da parte di molte persone. Dopo la cerimonia c'è stato un grande banchetto nella Casa d'accoglienza con le madrine e un membro della famiglia allargata. La gioia era scritta nei loro volti ed anche nei nostri e siamo sicure continuerà nella vita perché sentiranno la Provvidenza di Dio che le accompagnerà e che le sosterrà anche nei momenti difficili. Alla fine dell'anno scolastico c'è stata la premiazione delle migliori alunne e con nostra e loro grande soddisfazione alcune hanno ricevuto il premio perché prime in graduatoria.

E anche noi, come dice Jean Vanier, siamo convinte che "Amare è credere in loro, nelle loro capacità di crescita, è desiderare e volere che progrediscano; è avere in loro una speranza folle. Voi siete capaci di crescere e di fare cose belle; ho fiducia in voi... è rallegrarsi della loro presenza e della bellezza del loro cuore".



Il progetto

La casa del buon Cuore di Gesù dal 2001 è una casa di accoglienza per bambini orfani o vulnerabili. Attraverso tre criteri (accoglienza, alfabetizzazione e orientamento formativo) si cerca di ridare fiducia e una prospettiva di vita migliore a questi piccoli.

TOGO

SR. DORES VILLOTTI

suora della Provvidenza, originaria di Segonzano



Carissimi amici e collaboratori, in occasione del Santo Natale oramai alle porte, mi fa veramente piacere inviarvi questo mio scritto per condividere con voi alcune mie personali riflessioni. Questo Natale sarà speciale, perché proprio alla Vigilia, con l'apertura della Porta Santa, inizierà il Giubileo che avrà come tema "la speranza" con il motto "pellegrini di speranza". Il Papa, nella lettera indirizzata a mons. Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, scrive: "Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani". Leggendo queste parole ho pensato subito alle persone che credono fortemente nella verità di quanto scritto dal Papa e concretamente nella loro vita si impegnano ad attuarlo. Ed ho pensato a voi, carissimi amici, che sostenendo generosamente l'attività dei missionari, collaborate con noi per donare speranza a chi vive in situazioni di povertà e di emarginazione. E allora rivedo le tante situazioni di sofferenza e di ingiustizia conosciute in questi miei cinquant'anni di vita in terra d'Africa; risento il racconto di drammi familiari, di violenze e di forzate rinunce, ma ripenso anche ai piccoli e grandi risvolti positivi nella vita di tanti bambini e giovani, di tante giovani donne e madri. Ripenso alle tante mamme sieropositive o già malate di AIDS che, grazie alle cure ricevute al centro sanitario di Kouve, hanno potuto abbracciare il loro figlio appena nato, sapendo di non avergli trasmesso, insieme alla vita, anche la malattia. Ripenso alle tante mamme che hanno avuto aiuto nel far crescere il proprio figlio, garantendogli cibo, cure e istruzione; rivedo la serenità dello sguardo di tanti ammalati, che non si sono sentiti soli ad affrontare la malattia. Nello specifico del "progetto adozioni" che voi sostenete, rivedo negli occhi di tanti giovani la gratitudine per aver avuto modo di frequentare la scuola, di imparare un mestiere, di trovare un lavoro e così poter vivere dignitosamente. Vorrei dirvi un grazie particolare perché è proprio il vostro aiuto che ci permette di continuare e migliorare i "campi terapeutici" che realizziamo a Vo-Koutime (un villaggio distante 40 Km da Kouve) per i bambini/giovani ammalati di AIDS e i loro genitori o famiglie di affido. È un'attività che richiede



molte energie, competenze e mezzi, ma che produce frutti importanti perché aiuta ciascuno a conoscere, accettare la propria storia e ricostruire i legami familiari.

Un grande grazie a tutti voi, carissimi amici che concretamente ci sostenete in questo cammino!

Il nostro augurio affettuoso di buon Natale e di un nuovo anno sereno a ciascuno di voi e alle vostre famiglie: che il cammino giubilare ci avvicini sempre di più a Dio e agli altri, nel segno della fede e della carità, per costruire un mondo di giustizia e di pace. Vi abbraccio.

Il progetto

Il progetto segue un grande Centro sanitario e una scuola materna a Kouvè, un grande villaggio del Togo. Ci sono 253 minori (da 0 a 18 anni) ammalati di AIDS provenienti da Kouvè e dal circondario. Il centro fornisce loro cure mediche, una costante e buona alimentazione, un sostegno psicologico e un accompagnamento scolastico.

NUOVO

UGANDA

PAOLO BICEGO E SARA MENEGUZZO

laici, originari di Valdagno (VI)



Cari amici,

siamo Sara Meneguzzo e Paolo Bicego, entrambi nati e residenti a Valdagno, ma ormai legati all'Uganda da diverso tempo: Paolo ormai da 10 anni lavora in Uganda (di cui 8 a fianco di fr. Elio Croce), mentre io, Sara, sono arrivata qui nel settembre del 2021. Attualmente ci troviamo a Gulu, nel Nord dell'Uganda, al St. Jude Children's Home, un orfanotrofio e casa di accoglienza per bambini e ragazzi disabili o abbandonati dalle famiglie che rappresenta per molti di loro l'unica casa che conoscono. Il centro, grazie a tutti i volontari, donatori e collaboratori, continua a crescere e diventa un punto di riferimento per tutti i bambini, ragazzi e bisognosi che non hanno possibilità di avere una vita felice e serena nei loro villaggi; soprattutto, aiuta i ragazzi disabili, cresciuti e messi in salute, con la costruzione di piccole case nei loro villaggi dove vengono costantemente monitorati e seguiti sia dallo staff del St. Jude, sia da un familiare che è stato appositamente istruito per prendersene cura. La rete di disabili sostenuti ed aiutati dal St. Jude è ampissima e molti di loro ora possono godere di una casa, di una piccola attività imprenditoriale che gli permette di sopravvivere e, al St. Jude, di monitorare le loro condizioni di salute; molti di loro sono membri attivi della comunità in cui vivono e, grazie al lavoro di sensibilizzazione fatto negli anni, sono aiutati e supportati dai vicini e dagli altri abitanti del villaggio. Alcuni orfani, aiutati da frater Elio, sono membri importanti delle comunità e grazie al sostegno all'educazione sono ora medici, infermieri e professionisti dislocati in tutta l'Uganda: anche loro sono impegnati nel sostegno al St. Jude con le risorse che possono donare. All'improvvisa morte di frater Elio Croce, la gestione della struttura è passata nelle mani dell'amministrazione locale, che a fatica sta portando avanti alcune attività fondamentali.

Il centro oggi conta numerose strutture che dipendono totalmente dall'amministrazione centrale: *CONSOLATION HOME E CLINICA*. È la parte dedicata alla cura dei bambini che vivono e al St. Jude e dei disabili, sia residenziali che esterni. Comprende una clinica, una sala di fisioterapia, una casa che accoglie i disabili esterni quando si devono recare al centro per un trattamento lungo e garantisce

un programma di fisioterapia dedicato ad ogni disabile. Inoltre, per ogni disabile con malattie neuropsichiatriche è stato studiato un piano medico personalizzato con i farmaci specifici. La clinica e la Consolation Home organizzano anche le periodiche visite domiciliari ai villaggi e ai beneficiari esterni. Tutti i trattamenti per tutti i beneficiari sono gratuiti.

CASE DI ACCOGLIENZA PER I BAMBINI E RAGAZZI. Il centro dispone di 13 case in cui accogliere i bambini e ragazzi in regime residenziale: in ogni casa vive una caregiver ("mamma"), che si prende totalmente cura di ogni bambino. Le case sono dotate di stanze triple o quaduple con letti e armadi, bagni e bagni studiati appositamente per i disabili, cucina e sala da pranzo. L'accoglienza e la reintegrazione graduale nei villaggi viene gestita e studiata dai 4 assistenti sociali attualmente impiegati negli uffici del St. Jude.

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA DELL'INFANZIA. All'interno del St. Jude sono state costruite una scuola dell'infanzia e una primaria, che dipendono legalmente e economicamente dal centro. Le scuole, che hanno come scopo l'inclusione totale dei disabili (a cui sono dedicati programmi appositi) e il garantire un'istruzione di qualità al minor prezzo possibile, sono aperte anche a bambini esterni, che contribuiscono al pagamento delle tasse, che, invece, sono gratuite per i bambini che vivono al St. Jude. Per loro è previsto il sostegno fino alla conclusione del ciclo di studi (scuola secondaria o Università in base alle attitudini).

DISPENSARIO MEDICO. Direttamente dal St. Jude dipende un dispensario medico nella zona rurale di Kocha Man, a 40 km da Gulu, che offre un primo soccorso e aiuto medico agli abitanti dei villaggi circostanti. Offre servizi medici a costi molto bassi e un servizio di ambulanza per il St. Mary Hospital Lacor (a 40 km) in caso di parti complicati o di emergenze a cui il dispensario non può rispondere. Ha un bacino di utenza di circa 6000 persone. I parti sono gratuiti.

FARM. Il St. Jude dispone anche di una farm di 200 acri, che sostiene l'orfanotrofio e le scuole con la coltivazione di mais, fagioli e altre colture. Anche qui, è necessario rivedere un po' tutto per fare in modo che non rappresenti solamente un investimento continuo di fondi ed energie.

Al momento sono sospese le attività di Toy Room, Art Studio, Shop, Sartoria e Aula computer (che garantirebbero ai ragazzi una formazione in più e la possibilità di avere un'attività generatrice di reddito per il centro), mentre il Workshop, officina meccanica e manutenzione, che sono dedicati al mantenimento dei mezzi, delle carrozzine, delle strutture e dei macchinari, sono attualmente ridotte al minimo per mancanza di fondi. Quello che cerchiamo e cercheremo di fare è riorganizzare il lavoro e riprendere la manutenzione del centro, ma anche sfruttare la presenza e le conoscenze di Paolo per creare una squadra competente e motivata.

Ringraziandovi ancora una volta per il grande aiuto, vi auguriamo un buon Natale.



Il progetto

Consolation Home: accoglie bambini che a causa delle loro condizioni fisiche o mentali non possono più far rientro in famiglia, mentre l'orfanotrofio: accoglie bambini e ragazzi che ritorneranno a vivere nei villaggi di origine e che vengono seguiti a distanza anche dopo l'inserimento. La struttura comprende: un asilo e una scuola primaria che serve bambini residenti e altri che vivono nei dintorni. Inoltre sono supportati ragazzi che frequentano scuole superiori o università.

BRASILE

SUORE DELLA

PROVIDENZA



Carissimi amici,

qui al Centro di formazione CEFEC le attività proseguono senza sosta sia per i più piccoli che per i ragazzi più grandi. Quest'anno quasi tutti i giovani che frequentano i corsi professionalizzanti hanno avuto la possibilità di visitare i possibili luoghi di lavoro futuri.

Nel mese di aprile i ragazzi e le ragazze del corso di pasticceria hanno visitato il ristorante Nui: è stata una mattina di grande apprendimento e scambio di esperienze, conclusosi, ovviamente, con uno squisito spuntino preparato dallo staff del Nui.

I giovani che frequentano il corso di falegnameria e montaggio mobili hanno visitato il Polo del Mobile di Campina Grande dove hanno potuto scoprire l'industria del mobile e arricchirsi di esperienze importanti e di nuove conoscenze per il loro sviluppo professionale.

Nel mese di maggio i ragazzi dei corsi professionalizzanti hanno avuto un'agenda molto diversificata. Al mattino, hanno iniziato con una sessione formativa sul programma Giovani Apprendisti (promossa dal CIEE), seguita da una visita al SINE, dove hanno esplorato le opportunità disponibili nel mercato del lavoro. Nei giorni successivi hanno partecipato ad una conferenza sulla leadership, pomeriggi di discussione e scambi di idee sull'imprenditorialità con professionisti nei vari settori, usciti dal CEFEC e hanno concluso la settimana con la divertente "Patrulha Musical" della Polizia Militare della Paraíba, un momento di interazione e di distensione per tutti.

Per quanto riguarda i bambini e gli adolescenti abbiamo proposto l'attività "mani in pasta", dove i bambini del pedagogico hanno partecipato alla lezione di pasticceria e, con l'aiuto dei giovani, ogni bambino ha potuto produrre il proprio dolce. In occasione della giornata mondiale del libro è stato deciso di far visitare ai ragazzi lo Spazio culturale, il planetario e la biblioteca comunale. È stata una gita molto divertente ed erano tutti molto entusiasti.

Il lavoro del CEFEC cerca di coinvolgere anche le famiglie; infatti, vengono proposte delle serate informative su vari temi: uno di questi era "Contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale" per sensibilizzare e mobilitare le famiglie su un problema che riguarda ragazzi dell'età dei loro figli. Anche la droga è un tema che viene approfondito con le famiglie per salvaguardare i ragazzi, specialmente i più giovani.

Ringraziamo tutti voi che con il vostro sostegno ci permettete di sostenere la crescita di questi giovani e di provar a dar loro un futuro più dignitoso.

Tanti auguri di buon Natale.

Il progetto

Il progetto segue 400 minori tra bambini, adolescenti e giovani nelle varie attività educative: scuola materna, alfabetizzazione, doposcuola, teatro, biblioteca, interpretazione del testo, musica, sport, svago e artigianato.

Dispensa inoltre 11 borse di studio mensili e 22 borse di studio annuali.

Per realizzare le varie attività si avvale di dipendenti stipendiati e studentesse universitarie, delle superiori e delle medie che collaborano nelle attività.



BRASILE

CRECHE IOLANDA DEMATTÈ

SAGRADA FAMILIA



Carissimi, quest'anno arriva alla fine con un clima di incertezza dovuto al moltiplicarsi di tensioni politiche e di guerre. Le nostre attività non hanno il potere di risolvere tali problemi, per costruire sicurezza e pace in questo mondo perturbato. Ma facciamo un lavoro che aiuta alcune persone a crescere in modo che possano affrontare positivamente le sfide della loro esistenza, dedicando attenzioni ad ognuno dei 180 bambini che accogliamo nell'Asilo Sagrada Familia, creato quasi 30 anni fa da Iolanda Demattè. Credo che questo lavoro sia importante perché permette alle persone di crescere e di vivere con equilibrio, giustizia e saggezza, avendo chiare le ragioni per scegliere quello che aiuta a costruire il bene personale e la pace nei propri rapporti; è lo stesso che permette anche ai popoli di convivere risolvendo pacificamente i problemi che devono affrontare.

In tal senso, in questo anno, abbiamo iniziato un aggiornamento pedagogico di grande rilievo, facendo un lavoro sistematico con le maestre ed incontrando anche i genitori per favorire uno sviluppo più efficace ed integrale. Oltre a questo lavoro, che continuerà durante tutto il prossimo anno, siamo riusciti a fare la copertura dello spazio esterno utilizzato per le attività sportive e del giardino che è sul retro dell'asilo, per favorire giochi e attività sportive che sviluppano diverse abilità, il controllo dei movimenti del corpo, la cooperazione nei giochi, ecc. Ora lo spazio può essere usato anche quando c'è pioggia o molto sole.

Siamo grati a tutti sia per l'aiuto che annualmente ci arriva e che ci permette di fare qualche passo in più nel nostro lavoro, sia per la compagnia che ci fate con lo scambio di notizie ed il vostro interesse.

A tutti auguriamo un felice Natale e un nuovo anno di pace e di luce nel Signore Gesù.

Un abbraccio.

Il progetto

L'Associazione Sagrada Familia gestisce un asilo nido che provvede ad accogliere, nutrire, educare ed assistere anche dal punto di vista sanitario e psicologico bambini poveri, con problemi psico-fisici in età tra i 15 mesi ed i 6 anni.



BRASILE

SR. AUGUSTA FEDEL

suora della Pia Società del santo nome di Gesù, originaria di Miola



Carissimi, che Dio sia benedetto!

Prima di iniziare a raccontarvi gli eventi del nostro Centro educativo per la prima infanzia, vorremmo ringraziarvi per la vostra collaborazione con noi; senza il vostro aiuto non saremmo in grado di fornire un'assistenza di qualità ai nostri bambini.

Il nostro lavoro quotidiano è sempre impegnativo. È soprattutto nei primi anni di vita scolastica che diamo valore alla cura e allo sviluppo pedagogico dei bambini, facendo in modo che assimilino fin da piccoli l'autonomia, la socializzazione, la cooperazione e la solidarietà.

Credendo che il gioco sia una delle prime forme di espressione dei bambini e del loro rapporto con il mondo, quest'anno abbiamo creato spazi pensati e organizzati per offrire momenti che favoriscano l'immaginazione, la creatività, la scoperta e soprattutto che li rendano protagonisti del loro apprendimento.

Con la vostra collaborazione abbiamo completato l'aula di psicomotricità che sarà di grande aiuto per i bambini che hanno difficoltà di apprendimento e di sviluppo.

Uno degli obiettivi raggiunti quest'anno è stato il lavoro con le famiglie: abbiamo tenuto incontri e colloqui con professionisti che hanno aiutato i genitori a prendersi più cura dei loro figli, soprattutto nell'area emotiva, dando loro la possibilità di vivere in casa relazioni più sane. Questa pedagogia dell'ascolto permette un'educazione strutturata sulla relazione e sulla partecipazione, che coinvolge l'asilo nido, le famiglie e i bambini.

Siamo molto grati a tutti voi e chiediamo nelle nostre preghiere che il Dio della vita vi benedica abbondantemente. Un abbraccio fraterno.

Sr. Augusta, con la grazia di Dio, ha compiuto 94 anni lo scorso ottobre e continua ad essere una testimonianza di impegno, amore e servizio per tutti noi. È molto contenta quando i bambini vengono a trovarla, perché lei non sempre può scendere all'asilo nido. Vi ringrazio per la vostra attenzione nei suoi confronti, lei prega sempre per tutti voi e vi manda un grande abbraccio.

(una consorella di sr. Augusta Fedel)

Il progetto

Il progetto sostiene la scuola materna e l'asilo nido costruiti nel 1996 per togliere i bambini dalla strada dove trascorrevano gran parte della giornata, dato che i genitori sono tutto il giorno al lavoro.

Attualmente vengono accolti durante il giorno (dalle 7 alle 17) 160 bambini dai 3 mesi ai 6 anni che ricevono igiene, educazione, alimentazione da insegnanti ed educatrici stipendiate.



BRASILE

SR. MIRIAM ZENDRON

figlia del Sacro cuore di Gesù, originaria di Valda



Carissimi amici,
anche quest'anno, grazie a molte persone solidali, il piccolo Centro Dom Luciano Mendes si è riempito con un centinaio di bambini e bambine desiderosi di partecipare alle diverse attività che integrano un insegnamento scolastico fin troppo formale: siamo riusciti a proporre molti laboratori che si chiamano officine. Abbiamo officine di poesie in rima, letteratura in stile cordel, lezione di chitarra, capoeira, appoggio pedagogico nel fare i compiti, strumenti a percussione, creazione e lettura di storie.

I ragazzi sono molto entusiasti di partecipare a questi laboratori: uno degli elementi fondamentali per la riuscita è sicuramente il dialogo che si cerca di instaurare tra i ragazzi ed educatori che, nel tempo porta i ragazzi ad avere fiducia negli operatori ma anche in sé stessi. Questo ci permette di allacciare rapporti con le famiglie che, in un secondo momento, vengono coinvolte presso la scuola attraverso molti momenti formativi. Si cerca anche di far capire alle famiglie che l'educazione dei ragazzi non dipende solo dal centro e si affiancano i genitori nel trovare strumenti utili per la creazione di rapporti sani e di fiducia da mettere in pratica con i propri figli. Un grazie di cuore a tutti.



Il progetto

Nella Favela di "Aldeia do Indio" a Maceió, nello stato dell'Alagoas le suore gestiscono un piccolo centro dove svolgono le attività di doposcuola con 60 bambini, 30 al mattino e 30 al pomeriggio. I bambini ricevono un pasto al giorno e, soprattutto, una formazione che integra le attività scolastiche: lettura, musica, teatro, danza, capoeira, informatica, artigianato, aiuto nello svolgimento dei compiti e la costruzione della loro "cidadania".



GUATEMALA

SR. SILVIA REMONDINI

suora del Cenacolo Domenicano, originaria di Sporminore



Carissimi,

stiamo per chiudere l'anno accademico 2024 e, mentre ringraziamo il Signore per averci dato un'opportunità di camminare e accompagnare adolescenti e giovani nella loro formazione umana, morale e spirituale, il nostro pensiero va alle persone che, nel silenzio e con sacrificio, collaborano nell'opera apostolica.

Il vostro sostegno mi fa vivere un'esperienza unica, dal giorno in cui ho ricevuto il mandato ad oggi siete stati un segno tangibile di comunione, di fraternità fra i popoli: un cammino nel quale condividete gioie, speranze e preoccupazioni. Grazie. La vostra partecipazione mantiene viva la speranza per continuare l'attività educativa e motivare i giovani perché siano operatori solidali che promuovano la pace e la giustizia.

Il 31 ottobre c'è stata la fine per gli alunni del terzo anno e l'8 novembre i diplomi per chi ha terminato le superiori.

Vorrei aggiungere qualche piccolo ringraziamento da parte di alcuni ragazzi.

All'interno di questa scuola ho potuto fare esperienze molto belle e significative. Voglio ringraziarvi, perché grazie al vostro sostegno ho ottenuto una borsa di studio per proseguire i miei studi.

Vi ringrazio molto per avermi aiutato a ricevere una borsa di studio in questa scuola. Qui ho vissuto molto bene sia con gli insegnanti che con le suore, abbiamo fatto delle attività interessanti e anche divertenti: per esempio abbiamo piantato delle verdure e creato il nostro orto. Ora sto finendo il mio ciclo di studi, ma spero di riuscire a continuare a studiare in queste strutture e di poter essere anche di aiuto.

Vi scrivo con lo scopo di esprimervi la mia più sincera gratitudine per il vostro sostegno e per l'affetto dimostratomi che sono stati essenziali per superare le sfide che ho dovuto affrontare in questo periodo. La scuola mi ha insegnato a lavorare in squadra per raggiungere i miei obiettivi e, grazie alla sua metodologia diversa dalle altre scuole, ci sono riuscita.

Un caro saluto a tutti

Il progetto

Il progetto sostiene un convitto per adolescenti e giovani che frequentano la scuola media, le superiori e i corsi di laurea. Il convitto è stato realizzato poiché la maggior parte degli studenti viene da paesi lontani.

Sostiene anche le spese per chi non ha possibilità di pagare la retta scolastica.



MESSICO

P. GIORGIO GELMINI

missionario dei Giuseppini del Murialdo, originario di Ronzo Chienis



Carissimi tutti,
come ogni anno, vogliamo ringraziare la vostra generosità: sono loro, i bambini, gli educatori, gli adolescenti e il personale del nostro Centro Educativo Leonardo Murialdo, che si fanno presenti.

Quest'anno, anche con il vostro aiuto siamo riusciti a realizzare differenti laboratori per i nostri assistiti: appoggio scolastico per i compiti a casa, differenti attività sportive, laboratori di sensibilizzazione, di primo soccorso, di pittura, di musica, di cucina, di teatro e, soprattutto, un impegno di cammino di catechesi.

Sia i bambini che gli adolescenti, grazie a questi differenti laboratori, stanno imparando a sognare: sognano che saranno grandi atleti, affermati dottori, eccellenti psicologhe, attente infermiere, ammirati pittori, nobili avvocatesses e così via. Non manca chi sogna di regalare il suo progetto di vita a Gesù. Per loro, il futuro ha già un senso e li convince a superarsi, a capire che si può cambiare in meglio questa realtà sociale deprimente, che li accompagna ogni giorno.

Noi offriamo loro anche una piccola colazione durante il turno mattutino ed una merenda per il turno pomeridiano. Ci siamo anche proposti di educarli ad una sana alimentazione. Il tutto per avviare con loro un progetto di prevenzione perché, ormai, anche la scuola pubblica mette a disposizione alimenti con scarsa qualità nutritiva.

Ad oggi il numero dei nostri assistiti, circa 150, è un po' ridotto a causa delle norme imposte dalla Segreteria di Salute Pubblica, ma la lista d'attesa è molto lunga.

Vi auguriamo un felice Natale ed un prospero anno nuovo. Non manchiamo di ricordarvi nelle nostre preghiere ed invochiamo per voi e tutte le vostre famiglie la Benedizione di Dio. Siamo sicuri che la Santissima Vergine di Guadalupe, nostra Madre, vi protegge con il suo mantello... (come si dice qui da noi).

Grazie di cuore a voi tutti.



Il progetto

Il progetto sostiene circa 230 bambini e ragazzi, per la scuola primaria e secondaria viene offerto un doposcuola con varie attività (musica, sport, ecc.) e un pasto sano e nutriente. Si offre inoltre assistenza sanitaria ai bambini e alle loro famiglie.

MESSICO

SR. ANTONINA TURRINA

francescana missionaria del Sacro Cuore, originaria di Vigo Cavedine



Cari amici del Centro Missionario di Trento,
Ricevete un fraterno saluto di pace e bene. Eleviamo le nostre preghiere al Signore, chiedendo abbondanti benedizioni per voi, le vostre famiglie e i generosi benefattori che continuano a sostenere la nostra missione a Tijuana con il loro supporto economico, affetto e preghiere. Siamo profondamente grate per il vostro impegno e la vostra carità, che ci permettono di portare avanti fedelmente il progetto iniziato da suor Antonina. Questo progetto si concentra sulle adozioni solidali, così come sulla collaborazione per far fronte alle diverse necessità della scuola, delle persone più vulnerabili e della pastorale. Grazie al vostro aiuto abbiamo potuto aiutare Kimberly coprendo molte delle spese per lo studio, acquisto di materiale e altro. La ragazza, che è cresciuta con noi, è ora una giovane brillante, educata e intelligente. Attualmente frequenta il terzo anno di scuola media. Abbiamo aiutato sr. Laura, una giovane religiosa messicana, che ha recentemente iniziato i suoi studi presso la Scuola di Musica di Tijuana. Possiede un talento vocale eccezionale e ora completa le sue capacità insegnando musica e canto ai bambini della scuola primaria e dell'asilo. Oltre a questo, il vostro aiuto ci permette di far fronte a diverse necessità della scuola, della pastorale e della comunità più bisognosa, tra i quali l'acquisto di tavoli per la chiesa e per le aule, allestimento e riparazione dei bagni della

scuola e altri macchinari per le varie attività scolastiche. Abbiamo contribuito alla spesa per l'operazione agli occhi di una studentessa e aiutato alcune famiglie in difficoltà economiche a coprire le spese scolastiche. Un caro saluto e tanti auguri di buon Natale.



Il progetto

Il progetto sostiene le attività di una scuola gestita dai francescani, che segue i bambini dai 3 ai 18 anni. È una scuola povera per gente povera che fa sacrifici per dare ai figli una formazione migliore di quella offerta dalle scuole pubbliche.

Ci si occupa delle lezioni e si fornisce il materiale necessario all'insegnamento.

PERÙ

SIG.A DANIELA SALVATERRA

laica, originaria di Tione



Cari amici delle adozioni, eccoci di nuovo a fine anno! Vi scrivo soprattutto per ringraziarvi del vostro prezioso aiuto: per me è stato un anno faticoso a causa della partenza improvvisa verso il cielo del mio piccolo Jesus che con il suo sorriso illuminava le nostre vite e parlava già di paradiso.

Sento però di aver ricevuto anche tanti doni, sono davvero convinta che lui mi stia accompagnando passo a passo e che mi sussurra “vai avanti mamma continua ad accogliere”! Sono stata anche tre mesi in Italia e ho sentito il bene di tante persone che mi hanno aiutato a rialzarmi di nuovo e a continuare... a volte spedita, a volte piano piano... altre volte in ginocchio! Attualmente, assieme a Stefania, Ingrid e Cristian, gestisco tre case della carità: la Casa Madre Teresa, dove vivo io ad Encañada che ospita 70 persone con disabilità fisica e/o mentale in abbandono soprattutto bambine e donne; la casa San Giuseppe Cottolengo a Pariamarca, dove vive Stefania (infermiera di Faenza) che accoglie la parte maschile (50) sempre con abilità differenti e poi l'ultima che è stata aperta recentemente e dedicata a Santa Rita, una casa per mamme con i loro bimbi o in gravidanza. È nata per proporre un'alternativa concreta all'aborto, per dire alle mamme: “Tenete il vostro bimbo, vi aiutiamo!” È una casa gestita da una coppia peruviana molto buona che ha accettato la nostra proposta di cambiare totalmente vita e provare a prendersi a cuore queste donne, spesso vittime di violenza. È una casa di passaggio a differenza delle altre due: l'idea è di dar loro gli strumenti per far sì che siano in grado di fare la loro vita... anche se alcune mamme, che hanno problemi di salute, rimangono per più tempo. È una bella scommessa, una nuova avventura tutta da affidare e da inventare.

Tra le tre case c'è collaborazione e si cerca di aiutarsi nei momenti più difficili, condividendo le fatiche e le gioie.

Durante l'anno facciamo varie attività insieme: il grest, ad inizio anno, per far vivere delle giornate diverse ai nostri ragazzi, tra giochi, canti, aiuto ai più poveri e preghiera, è l'iniziativa più attesa dai



nostri ragazzi/bambini, visto che per loro non c'è la possibilità di tornare a casa nel periodo estivo (la maggior parte di loro non ha famiglia).

A maggio facciamo un pellegrinaggio: è l'unico giorno in cui "svuotiamo" le case ed andiamo camminando fino al santuario de la Virgen del Rosario di Pallóc, un'ora di cammino per affidare tutto alla nostra mamma del cielo.

A settembre prepariamo la festa della nostra cara Santa Madre Teresa di Calcutta ed è anche l'anniversario della nostra casa; in questa occasione invitiamo tutte le persone delle nostre case e chi ci aiuta, per far festa insieme e ringraziare per tutte le persone che ci sono vicine da vicino e da lontano. Ricordiamo anche tutti voi!

A novembre, insieme, abbiamo fatto festa di tutti i santi: ogni casa doveva preparare la scenetta di uno o più santi. È stata proprio una bella festa in terra... immagino anche in cielo! Ora ci stiamo preparando al Natale; periodo intenso e ricco di iniziative. Abbiamo preparato l'Avvento pensando che ogni stella rappresenti un nostro piccolo "sì" che a poco a poco ci illumina il cammino verso Gesù! Così anche il vostro sì alle adozioni è una stella che indica Betlemme.

Un forte abbraccio con tanta stima ed infinita riconoscenza.



Il progetto

Il progetto sostiene la casa femminile Madre Teresa di Calcutta, ospita 65 persone, da tutto il Perù, di tutte le età e affette da qualche forma di disabilità psichica o fisica. Vengono date cure mediche, pasti e soprattutto tanto amore per far sì che le ospiti si sentano accolte in famiglia.

PERÙ MONS. ADRIANO TOMASI

francescano, originario di Montevaccino



Cari amici,

ricevete un cordiale saluto di pace e bene. A nome di tutta la famiglia del Colegio San Francisco de Asís de Huaycán, Lima, Perù vi ringrazio per tanta bontà verso i nostri bambini e adolescenti nell'aiuto delle spese scolastiche mensili. Grazie al vostro sostegno 385 bambini e adolescenti possono continuare i loro studi presso il nostro Collegio. Questo aiuto sostiene le tante famiglie che si trovano in difficoltà.

La scuola, oltre alle lezioni quotidiane, quest'anno ha svolto attività che rafforzano le diverse abilità degli studenti come il coro scolastico, le danze tradizionali, il basket, il futsal (calcio a 5), la pallavolo, il taekwondo, la chitarra e lezioni di francese. Allo stesso tempo i nostri bambini e ragazzi hanno sviluppato competenze tecniche con laboratori di lavorazione alimentare (panetteria), industria dell'abbigliamento, elettricità, arti creative. Hanno mostrato i loro talenti anche nello sport con le olimpiadi del Collegio, il festival delle scienze, la festa regionale (di tutte le regioni del Perù) e i giochi floreali.

Anche la fede è un pilastro fondamentale del nostro collegio e si manifesta attraverso le preghiere ogni mattina prima di iniziare le lezioni, la preparazione per ricevere la prima comunione e la cresima, così come la partecipazione ai gruppi pastorali Nifra (bambini francescani) e Jufra (giovani francescani).

In questo periodo ci prepariamo a ricevere il Bambino Dio nel Natale con i canti natalizi che gli studenti di tutti i gradi presentano, così come nella carità: i bambini meno poveri donano viveri, vestiti, giocattoli o altri oggetti utili che poi vengono portati nelle parti alte di Huaycán e condivisi con altri bambini più bisognosi.



Per il nostro Collegio sogniamo una sala auditorium-teatro per un coro di bambini di tutta la comunità di Huaycán, con una sala dove la tecnologia, la scienza, l'ingegneria, le arti, la matematica e la robotica siano un approccio che motiva e promuove ulteriormente i nostri studenti a progredire nel loro apprendimento integrale e creativo, sogniamo bambini e giovani che possano sviluppare abilità musicali e canore (orchestra sinfonica) per un'ulteriore opportunità di crescita personale.

Per tutto questo, grazie amici, poiché sentiamo che i nostri sogni sono anche sogni vostri e con la vostra generosità avete fatto progredire questo meraviglioso mondo dell'apprendimento. Siamo sicuri che continuerete a sognare con noi per realizzare tutto questo.

Ecco i numeri del nostro collegio per classe:

Ogni aula ha circa 23 alunni, in totale abbiamo 38 aule con 851 alunni:

- 5 aule delle classi iniziali - dai 3 ai 5 anni - 98 alunni (55 bambine e 43 bambini)
- 18 aule delle classi primarie - dai 6 ai 12 anni - 411 alunni (189 bambine e 222 bambini)
- 15 aule delle classi secondarie - dai 12 ai 17 anni - 342 alunni (161 ragazze e 181 ragazzi)

Personale che lavora nel Collegio:

Nel Colegio San Francisco de Asís abbiamo 50 insegnanti suddivisi nei tre livelli educativi, 5 ausiliari, 2 psicologi, due infermieri, 8 persone per il servizio e la manutenzione, 9 persone per l'amministrazione, 2 volontari francesi e un sacerdote francescano.

Quota di iscrizione e Sostegno a distanza:

la quota di iscrizione richiesta per ogni alunno è di 2.950 soles all'anno (circa 70 euro al mese).

Degli 851 alunni dei tre livelli di studio, 466 possono pagare regolarmente le spese scolastiche e alimentari, mentre 385 ricevono un aiuto per poter continuare e completare il percorso di studio.

Con l'iniziativa del Sostegno a Distanza 135 alunni sono aiutati per il pagamento della quota di iscrizione e 250 bambini, dopo essere stati sottoposti a visita medica e valutazione nutrizionale, ricevono un aiuto alimentare dal lunedì al venerdì.

Approfitto di questa opportunità per salutarvi per l'Avvento del Bambino Dio, il Natale: *Che la speranza non muoia nei nostri cuori. Che il Signore nel prossimo anno 2025 vi dia il 100 per uno.*

Il progetto

Il Collegio "San Francisco de Asís" conta circa 850 alunni tra i 4 e i 18 anni, gode di un grande prestigio per la formazione morale e accademica dei suoi studenti. Oltre alla frequenza scolastica viene garantito un pasto giornaliero e sono a disposizione degli alunni una biblioteca e alcuni laboratori, tra i quali il nuovo laboratorio di chimica e quello di robotica per preparare i ragazzi ad una professione e agli studi universitari.



FILIPPINE

P.S. ANNARITA ZAMBONI

appartenente alle Piccole Sorelle di Gesù, originaria di Ravina



Carissimi,

da qualche tempo la situazione è cambiata nella scuola elementare di Hawiian, la maestra che aveva coordinato il progetto è andata in pensione, ma ci aiuta ancora per il collegamento.

Con il COVID si sono installate altre abitudini, e le insegnanti attuali sono oberate di lavoro, anche per una riorganizzazione del sistema scolastico, che le tiene impegnate anche dopo le ore a scuola. Per questo hanno rinunciato a cucinare un pasto caldo, e si sono organizzate per fornire merendine e succhi di frutta, il minimo necessario per bambini che spesso non fanno colazione prima di partire al mattino presto da casa. Questo li incoraggia a venire a scuola, perché a casa loro spesso il cibo è scarso.

Avevo annunciato che non sappiamo fino a quando sarà possibile sostenere questo programma, per cui hanno deciso di ridurre il sostegno a un terzo circa dei bambini (130 su un totale di 486). Si tratta di bambini dei gruppi indigeni che vivono sulle colline intorno al centro abitato, e spesso non mandano i figli a scuola perché non hanno nulla da far portare loro per mangiare in giornata, e neppure il materiale scolastico. Così, a volte le maestre risparmiano sulle merendine per comprare ai bambini penne e quaderni: sappiamo per certo che questo piccolo sostegno alimentare ha ridotto di molto l'abbandono scolastico, e già questo è gran cosa.

Vorrei incoraggiarle ad usare senza troppo timore i soldi disponibili, sarà una buona occasione ora col Natale, ma è pur vero che non si può fare troppa differenza con i bambini che non usufruiscono delle adozioni a distanza, perché molti sono bisognosi.

Mindanao è un'isola ricca di risorse, ma purtroppo non sostenuta dal governo centrale, per cui la povertà è molto diffusa e talvolta pesante, per non parlare delle zone di conflitto sull'isola, uno dei motivi per cui lo sviluppo è rallentato.

Un grazie grande a tutti e tanti auguri di buon Natale.



Il progetto

La scuola elementare pubblica di Hawiian Esperanza Butuan si trova nel sud delle Filippine, sull'isola di Mindanao, ed è nata per frenare l'abbandono scolastico, principalmente dei bambini provenienti dalle tribù indigene locali, dovuto soprattutto alla povertà. I bambini, circa 700, ricevono la colazione e il materiale scolastico.

INDONESIA ELSA GIOVANNINI

dell'Associazione Laiche Internazionali, originaria di Rizzolaga



Carissimi,
sono p. Maurice Fokam, membro della congregazione di San Francesco Saverio per le missioni estere, di nazionalità camerunense. Sono al servizio della parrocchia di Nostra Signora dell'Assunzione a Siberut (Indonesia) nell'arcipelago delle Mentawai dal 2020. Sono qui assieme a sr. Elsa, anche se lei ha iniziato a lavorare qui quasi sessant'anni fa. Ora le sue forze iniziano a venir meno ma rimane forte il desiderio che le opere da lei create continuino. Quando è arrivata qui, vedendo che alcuni bambini non erano in grado di frequentare la scuola materna ha preso l'iniziativa di creare una fondazione per il loro sostegno, in parte anche grazie a tutti voi.

Il fondamento dell'opera creata da sr. Elsa è l'amore e l'educazione per i bambini nella prima infanzia. L'istituzione di Yayasan Margareta mirava a rispondere alla preoccupazione circa l'importanza di fare da mentore e formare i bambini in età prescolare nei villaggi che circondano la parrocchia. Sr. Elsa ha avviato questa iniziativa con il gruppo di gioco nel villaggio di Matotonan, in seguito altri gruppi di gioco per bambini sono nati e cresciuti in diciassette villaggi. Grazie agli aiuti che riceviamo siamo in grado di tenere vari corsi di formazione ogni anno. Attraverso questa ed altre attività questi campi di gioco sono sempre più incoraggiati a stabilirsi in maniera permanente e far sì che un domani si trasformino in asili nido con un focus sulle attività più importanti per la scuola. Questa iniziativa di sr. Elsa è ritenuta di grande beneficio per la comunità e per la continuazione dell'istruzione alla scuola elementare dei bambini. Inoltre, ha anche catturato l'attenzione delle autorità locali. Infatti ci hanno suggerito di trasformarci da scuole informali a fondazione per avere uno statuto ufficiale. Il governo ci aiuta a coprire parte delle spese relative agli stipendi degli insegnanti, ma tutto il resto dobbiamo coprirlo noi.

Un grande grazie a tutti voi che ci sostenete con le adozioni a distanza e che le opere tanto volute e amate da sr. Elsa possano continuare. Noi vi assicuriamo il nostro impegno per portare avanti l'educazione integrale di questi piccoli.
Un caro saluto a tutti e buon Natale.

Il progetto

Il progetto prevede il sostegno di 17 asili nei villaggi attorno alla città di Siberut. Viene promossa un'educazione integrale, che prevede giochi per sviluppare l'aspetto fisico-motorio dei bambini e e momenti ricreativi per lo sviluppo mentale, con particolare attenzione alla preparazione per la scuola elementare.



SRI LANKA FR. GABRIELE GARNIGA

missionario salesiano, originario di Lizzano



Carissimi,

in Sri Lanka, l'accesso all'apprendimento dell'inglese riconosciuto a livello internazionale è stato storicamente limitato alle famiglie benestanti, in particolare quelle residenti a Colombo. Questa disparità ha fatto sì che i giovani dei villaggi e le persone meno fortunate siano in una situazione sfavorevole dal punto di vista lavorativo, incapaci di competere allo stesso livello proprio a causa della poca conoscenza dell'inglese.

La Don Bosco Cambridge English Academy è un faro di opportunità per i bambini svantaggiati nella nostra comunità rurale, che fornisce un apprendimento dell'inglese di alta qualità e dà le qualifiche di Cambridge English riconosciute a livello internazionale. Essendo un centro autorizzato di esame di Cambridge, vogliamo garantire che le nostre strutture soddisfino i più elevati standard stabiliti dalla Cambridge University, creando un ambiente di apprendimento ricco in cui gli studenti possano eccellere nei loro esami, ad un costo notevolmente ridotto e, per gli studenti più poveri, a costo zero. I bambini iscritti sono già 500, dai livelli A1 a B2, con 300 bambini in più di età compresa tra 8 e 16 anni che studiano presso il nostro istituto principale. Stiamo continuando ad espandere questa iniziativa ad altri centri Don Bosco in Sri Lanka, perché tanti bambini dipenderanno sempre più dalle nostre strutture per la loro istruzione e per gli esami. Certo ci sono alcune difficoltà e alcuni ambienti vanno rinnovati, ma grazie al vostro sostegno il percorso fatto è molto.

Grazie e buon Natale a tutti voi.

Il progetto

Il progetto segue l'insegnamento della lingua inglese ai ragazzi dagli 8 ai 16 anni con una preparazione specifica al superamento degli esami per la qualifica di conoscenza del Cambridge English. Questo dà loro la possibilità di trovare lavoro anche fuori dallo Sri Lanka.



THAILANDIA FR. GIANNI DALLA RIZZA

camilliano, originario di Bassano



Carissimi,

Permettetemi quest'anno di scrivere una pagina su quanto sia fragile il nostro pianeta; e come sia necessaria anche la collaborazione di giovani e ragazzi quando la natura viene devastata da fenomeni che si abbattano sempre più frequentemente sulla nostra terra. Siamo sempre informati su quanto accade nel mondo, ma tutto cambia quando ne siamo coinvolti.

Siamo stati testimoni dello tsunami, ma questo è da ritenersi come un qualcosa di molto insolito, almeno qui in Thailandia; mentre le alluvioni e le distruzioni causate dalla pioggia si abbattano annualmente su questo Paese, e quest'anno in modo ancora più devastante.

Ricordo il primo anno che vissi al lebbrosario quando nel mese di settembre la pioggia cadde incessantemente per 70 ore e ricordo la tristezza che provavo nel sentire, nella notte, il tintinnio dei campanelli delle carovane di animali che, assieme alle famiglie che li accudivano, lasciavano le loro stalle per mettersi al riparo in luoghi più alti.

Vi parlo di questo perché quest'anno una alluvione al di là di ogni previsione si è abbattuta nella scuola che frequentano i nostri ragazzi più grandi. Anche la cattedrale è stata inondata con danni a tutto il mobilio.

Per giorni tutta la comunità dei religiosi, delle suore, tutto il personale del centro e i ragazzi più grandi hanno lavorato incessantemente. Prima ancora di ripulire si sono interessati dell'aspetto umano, portandosi subito nelle zone dove le famiglie erano state maggiormente colpite e portando loro beni di prima necessità a cominciare dall'acqua, al riso, al vestiario...

In Myanmar dove la povertà è ancora più evidente ci siamo impegnati anche nella ricostruzione. Indubbiamente per dei ragazzi tutto questo ha anche il sapore dell'avventura, ma sicuramente resterà impresso nella loro mente quanto sia fragile il nostro pianeta e solo rispettandolo possiamo salvarlo. E, soprattutto, possono capire quanto sia necessaria la sensibilità e la collaborazione di tutti quando dei nostri simili sono colpiti da fenomeni inaspettati. Solo se lottiamo tutti assieme possiamo vincere, ciascuno facendo la parte che gli compete.

Il progetto

Il progetto si occupa in particolare di sordomuti e di ragazzi con disabilità diverse. il centro che segue il progetto è collegato con altri centri statali con i quali si gestisce l'affidamento dei ragazzi a seconda delle disabilità, per seguirli nel miglior modo possibile.



ROMANIA

P. FABIO VOLANI

missionario dei Giuseppini del Murialdo, originario di Volano



Carissimi amici e benefattori delle “Adozioni a Distanza”, innanzitutto, il mio cordiale saluto beneaugurante per tutti e per tutto!

A seguire il mio ringraziamento sincero per la vostra solidarietà nei confronti della nostra Opera “Murialdo” di Roman, soprattutto nei confronti di tante ragazze e ragazzi della scuola dell’obbligo che frequentano il nostro Centro Educativo. Ve lo dico con sincerità! È vero che le condizioni economiche qui in Romania stanno un po’ migliorando, ma non tanto. I giovani, tanti, troppi, cercano lavoro in altri paesi d’Europa, Italia compresa, perché, purtroppo gli stipendi in Romania sono ancora bassi, mentre in Europa si può trovare lavoro con uno stipendio dignitoso che da buone prospettive di vita. Lo stipendio medio in Romania si aggira intorno ai 500 euro al mese, lavorando 40 ore settimanali: non esiste la tredicesima, né il TFR, la cosiddetta buona uscita.

Scusate queste precisazioni, solo per farvi capire la fragilità economica in cui operiamo. Ringraziandovi di cuore per quanto fate, vi assicuriamo la nostra preghiera giornaliera secondo le vostre intenzioni.

Uniti nella preghiera! Grazie e tanti auguri di buon Natale.



Il progetto

Il Centro Educativo Nadino segue circa 90 studenti della scuola dell’obbligo, molti dei quali provenienti da famiglie povere. Accanto all’aiuto per lo svolgimento dei compiti, completano la loro formazione umana e cristiana attraverso giochi, teatro, corsi di computer, ecc. Ricevono tutti un pasto abbondante. In estate possono partecipare gratuitamente ai campi scuola e a tutte le attività organizzate dal nostro oratorio. L’aiuto continua con il sostegno alle famiglie attraverso momenti formativi e con un aiuto economico a seconda delle necessità valutate dalle assistenti sociali comunitarie.

ROMANIA

SR. BETTY SLAWIK

suora della Provvidenza



Il centro diurno "San Luigi Scrosoppi" di Iasi-Romania accoglie, dal lunedì al venerdì, 28 ragazzi dai 6 ai 12 anni, dopo le lezioni scolastiche, tra le 12.00-16.00.

Il centro è stato aperto nel 2002, all'interno degli spazi della comunità delle suore. Dal 2010 le attività si svolgono nella scuola statale del quartiere, povera scuola di periferia, nella quale studiano tutti i ragazzi beneficiari del Centro. Il pranzo caldo è preparato e servito nella cucina del convento.

Oltre alle difficoltà scolastiche, di apprendimento e relazionali, nelle famiglie dei ragazzi si incontrano altre situazioni di povertà: come la mancanza di una casa, di un lavoro stipendiato e la mancanza del necessario per una vita degna (acqua corrente, luce, servizi sanitari). Negli ultimi anni sta aumentando il numero delle famiglie monoparentali.

Attraverso le attività educative, il Centro Diurno si propone lo sviluppo integrale dei ragazzi, in un ambiente socio-educativo favorevole, stimolando e sviluppando le loro capacità affettive, morali ed intellettuali, in stretta collaborazione con la famiglia e la scuola. I destinatari imparano come comportarsi, acquistano conoscenze per la vita e imparano a crescere con dignità.

La nostra azione educativa non sarebbe possibile senza l'aiuto dei dipendenti (assistente sociale, educatori professionali) e dei volontari. Il pagamento degli stipendi sta diventando una preoccupazione, perchè le nostre risorse economiche stanno diminuendo mentre tutti i prezzi aumentano. Fiduciose nella Provvidenza che interviene sempre per i suoi piccoli e ci precede sempre vogliamo essere per i bambini figure di sostegno e appoggio, non solo per loro ma anche per le loro famiglie.



Il progetto

Il progetto "Educiamo... prima di tutto il cuore" prevede l'educazione integrale dei bambini dai 6 agli 11 anni, con una particolare attenzione per i bambini che provengono da famiglie in difficoltà soprattutto economiche. Ai bambini viene offerto un doposcuola per rafforzare le attività scolastiche ma soprattutto imparano a vivere insieme e a crescere con dignità e rispetto verso gli altri.

CONTINUA ANCHE QUESTO PROGETTO

ETIOPIA

P. GIUSEPPE LARCHER

missionario salesiano, originario di Taio

Il progetto

Il progetto a Soddo, nel Sud dell'Etiopia, sostiene un centro scolastico dove centinaia di ragazze e ragazzi ricevono educazione, istruzione e formazione professionale e un oratorio festivo per dare ai bambini e ai ragazzi l'occasione di incontrarsi, socializzare e avere assistenza sanitaria e aiuti alimentari.



CHIUSO

BRASILE

P. ANDREA CALLEGARI

missionario pavoniano, originario di Lisignago



Carissimi amici e benefattori della campagna "Adozioni a Distanza".

Il tempo passa e come sempre siamo chiamati a guardarci allo specchio, per capire che gli anni non sono più gli stessi di una volta e diventa necessario fare una riflessione seria. Per me, di fatto a maggio sono diventati 75 e di lavoro intenso e proficuo qui, in Brasile, 33.



Durante questi anni ho avuto la gioia di poter sperimentare la vostra presenza concreta con l'aiuto continuo della campagna "Adozioni a Distanza", realizzata attraverso la mediazione del Centro Missionario di Trento: di questo vi ringrazio tanto e ve ne sono molto grato.

Lungo questi anni, ho sempre lavorato in modo che, ovunque mi trovassi, si formasse una equipe di collaboratori laici e confratelli religiosi, capaci di poter continuare le attività sociali esistenti, rendendo l'attività autonoma e autosostenibile. Anche a Pouso Alegre, dove ho lavorato negli ultimi otto anni, sono riuscito a creare un ambiente di persone capaci e molto attente a continuare queste iniziative sociali in movimento; allo stesso tempo, in questo ultimo anno, sono riuscito ad avere pieno appoggio dal municipio locale, che, entusiasta del lavoro da noi realizzato ha deciso di darci un aiuto concreto attraverso un sostegno pubblico.

Per questo, dopo lunga riflessione, vista la stabilità economica della struttura di Pouso Alegre, in accordo con il mio superiore provinciale locale e con il superiore generale, ho deciso di chiudere con questa mia esperienza in Brasile e mettermi a disposizione per possibili attività, proprio qui in Italia. In questo modo vorrei riuscire a vivere questo nuovo momento della mia vita, e probabilmente l'ultimo, nel mondo dove ho iniziato la mia missione sacerdotale come religioso pavoniano. Vorrei ringraziare tutti voi che mi avete aiutato, lungo questi anni, a non perdere la speranza di riuscire ad aiutare centinaia di bambini e bambine in situazione di rischio sociale e umano; chiedo a voi di continuare ad appoggiare il Centro Missionario, visto che i problemi nel mondo sono sempre molto numerosi, diversi e con centinaia di migliaia di bambini e bambine continuano a chiedere di essere aiutati per poter vivere una vita serena e normale.

Concludendo, vi ringrazio ancora una volta e chiedo al Signore che continui a benedire il vostro lavoro di appoggio sociale ai vari missionari trentini presenti nel mondo. Ricevete il mio abbraccio fraterno e sentiamoci in comunione nella preghiera.



LE OFFERTE PER LE "ADOZIONI A DISTANZA" VANNO A SOSTENERE TANTI BAMBINI SEGUITI NEI PROGETTI DAI MISSIONARI TARENTINI:

AFRICA

p. Flavio Paoli (Burkina Faso)
sig.ra Marisa Piva (Burkina Faso)
p. Sergio Janeselli (Camerun)
p. Giuseppe Larcher (Etiopia)
sr. Luciana Welponer (R. Centrafricana)
sr. Dores Villotti (Togo)
sig.ri Paolo Bicego e Sara Meneguzzo
(Uganda)

ASIA

sr. Annarita Zamboni (Filippine)
sig. a Elsa Giovannini (Indonesia)
fr. Gabriele Garniga (Sri Lanka)
fr. Gianni Dalla Rizza (Thailandia)

EUROPA

sr. Betty Slawik (sr. Rosetta Benedetti -
Romania)
p. Fabio Volani (Romania)

AMERICA LATINA

Suore della Provvidenza (Brasile)
Creche Iolanda Demattè - Sagrada
Familia (Brasile)
sr. Augusta Fedel (Brasile)
sr. Miriam Zendron (Brasile)
sr. Silvia Remondini (Guatemala)
p. Giorgio Gelmini (Messico)
sr. Antonina Turrina (Messico)
sig.a Daniela Salvaterra (Perù)
mons. Adriano Tomasi (Perù)

MODALITÀ DI SOSTEGNO

quota mensile euro 15,00

quota annuale euro 180,00

Le offerte si possono versare **direttamente al Centro Missionario di Trento**
Piazza Fiera, 2

intestare a:

Opera Diocesana Pastorale Missionaria piazza Fiera, 2 - 38122 Trento

eseguito tramite:

conto corrente postale n. 13870381

oppure

Cassa Rurale Alto Garda - Sarche
IBAN: IT28 J080 1605 6030 0003 3300 338

specificare sempre la causale:

PER ADOZIONE A DISTANZA